



Cumune
di VOLVERA



Sezione "Piero e Renata
Novarese" di VOLVERA

25
aprile 2015



70° ANNIVERSARIO della LIBERAZIONE

LE INIZIATIVE in PROGRAMMA

VOLVERA, 17 aprile – 3 maggio 2015

E' nostro dovere "fare memoria" e recuperare il volto, l'esperienza e i valori delle persone che, oramai 70 anni fa, hanno vissuto in prima persona quella "festa d'aprile".

Ora però i testimoni sono quasi scomparsi e, quindi, è necessario arricchire la "memoria resistente" con la lettura di alcuni libri che, grazie alla ricerca su documenti d'archivio, restituiscono a quelle esperienze nuovi scenari. Oggi per raccontare in modo efficace la Resistenza servono anche nuove forme e modalità di linguaggio, come un fumetto o una passeggiata, "seguendo le tracce della storia", nelle vie e nei luoghi del nostro paese; proprio con questa prospettiva sono state pensate le diverse proposte e iniziative del nostro programma a cui tutti siamo invitati a partecipare.

Buon anniversario della Liberazione!

Venerdì 17 aprile - Sala Consiglio Comunale via Roma, 3 - ore 21

“Memorie resistenti”

Nel frattempo arriva questo inglese che era stato paracadutato per trasmettere con “radio Londra”. Non sapevamo dove nascondere perché, se ci pescavano con quello lì, partivamo tutti... Su suggerimento di un medico di None, lo abbiamo sistemato dentro una chiesa diroccata e sconosciuta vicino a None. A partire dal mese di dicembre, alle sei di sera, io andavo ad aspettarlo perché non viaggiava solo. Lui veniva con me e a casa nostra, tutto chiuso al buio, ascoltava “radio Londra”: sentivamo a che punto erano le ritirate, come era la situazione in Italia e l'andamento delle diverse operazioni militari.

Una volta arrivarono le armi ed erano... - dovevamo andare tutti a confessarsi - erano per la Val Chisone. Abbiamo detto: «Eh no, stavolta arrivano armi, le mandano qui e siamo noi che andiamo a raccoglierle... quelle le teniamo noi! A loro diamo poi un altro lancio che ci sia il “mom” o qualcos'altro, un po' di medicinali. Cominciamo a prenderle!». In questo modo ci siamo attrezzati con qualche fucile e con qualche altra arma.

(da una intervista a Renata Novarese)

Chi era questo ufficiale inglese? Che ruolo ha avuto nella resistenza?

Quali erano i rapporti tra i diversi gruppi di partigiani del territorio?

Presentazione del libro “Pat O'Regan, Michele Ghio e gli altri”

di Simone Baral e Matteo Comello – Artemide edizioni, L'iniziativa è proposta dalla Sezione ANPI di Volvera.

Giovedì 23 aprile - Sala Consiglio Comunale via Roma, 3 - ore 21

Nuovi “linguaggi resistenti”

Inaugurazione della mostra “Per la libertà. La resistenza nel fumetto”, su iniziativa del Comune in collaborazione col Comitato Resistenza Colle del Ljs. La mostra sarà aperta al pubblico: sabato 25 e domenica 26 aprile - dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle ore 18 - e, su appuntamento, per le classi dell'Istituto Scolastico Comprensivo che ne faranno richiesta.

“Memorie resistenti”

E allora i partigiani hanno detto: «Qui dobbiamo andar via, perché uccidono tutta questa gente, i valligiani non possono patire... » e, quindi, hanno deciso di scendere in pianura. Mio fratello ha detto: «Mah, qualcuno lo porto a casa mia, lì c'è una stalla... » e se ne è portati dodici: coricati in una camera sola, il bagno lo facevano nella stalla in mezzo ai due cavalli. Ma come si faceva a sfamarli che non avevano

dei mezzi? I vicini di casa ci hanno voluto molto bene; uno ci portava un salame, l'altro ci portava un pezzo di pane e, intanto, tutti si sono accontentati di questa sistemazione.

E andata bene, perché Volvera veramente ci ha voluto bene. Anche il prete ci ha aiutato tanto; noi portavamo i messaggi in parrocchia e dicevamo: «Don Merlo guardi, che se verrà quel Malan della Val Pellice, dica che è successo questo, che c'è stato quello, che ... il prato è fiorito, Aldo dice 26 per 1... », e noi da queste parole capivamo.

Si è rischiato tutto, perché se ci pescavano! Non ci dovevamo impaurire, se no non avremmo potuto tenere tutta questa gente e fare questa cosa: l'abbiamo fatto per un ideale e non dimenticherò mai!

Qualche fascista lo avevamo anche noi a Volvera, ma sono stati zitti. A qualcuno abbiamo salvato la vita perché li abbiamo voluti salvare... Io non posso dimenticare, per me la resistenza è tutto!

(da una intervista a Renata Novarese)

I partigiani operavano solo in montagna? La resistenza ha interessato anche la pianura? Come si vivevano quei giorni nei nostri paesi?

Presentazione dei libri “Sentieri di guerra in pianura” di Valter Careglio e Gian Vittorio Avondo – Neos edizioni e **“Le foto nel cassetto. Volvera 1943 – 1946”** a cura della Sezione ANPI “Piero e Renata Novarese” di Volvera ... con le iniziative e progetti per leggere la storia di quel tempo a livello locale. L'iniziativa è proposta dal Comune di Volvera in collaborazione con la Sezione ANPI di Volvera.

Sabato 25 aprile - Festa della Liberazione - ore 10

Ritrovo davanti al Municipio per alza bandiera e corteo per le vie di Volvera, posa delle corone di alloro e commemorazione ufficiale del Sindaco. Partecipano alla manifestazione la sezione ANPI “Piero e Renata Novarese”, il Gruppo Alpini “Campana” di Volvera e la Società Filarmonica Volverese.

Giovedì 30 aprile - Sala Consiglio Comunale - ore 21

“Memorie resistenti”

Intanto, nelle vallate si erano formati i gruppi di partigiani, di quei ragazzi che non volevano andare a finire lì, a la repubblica d'Salò. Con l'inverno è venuto il freddo ed ha dovuto scendere in pianura, fino a quando qualcuno ha detto: «Guardate che anche a Giaveno si sono formati dei gruppi in alcune borgate...». Non si sapeva come andava a finire e se la cosa durava o non durava... e allora è andato su in montagna. In un primo tempo non erano in molti e si sono formati dei gruppetti. Ogni

quindici o venti di questi ragazzi ce n'era uno che li dirigeva. Loro come capo avevano un tipo, Adolfo, che era un duro; altro che monarchico, a l'era 'n comunista in pien, veniva dalla Romagna.

Poi Torino è stata liberata. I nostri partigiani sono partiti dalla collina sopra Chieri, a Bardassano, e una parte dalle Molinette. Il 25 partono: avevano deciso di occupare la casa del Littorio, la casa dei fascisti, che poi è diventata sede dell'università non so di quale facoltà. Per arrivare, un gruppo ha percorso via Carlo Alberto, gli altri sono scesi da Bardassano. Ognuno aveva un punto in cui piazzarsi e, quando sono arrivati, tutti insieme sono entrati nella casa del Littorio. Questa ed altre azioni sono continuate per due o tre giorni, perché Torino è stata poi liberata nei giorni 28 e 29.

(da una intervista a Renata Novarese)

A quali formazioni partigiane hanno aderito i giovani di Volvera? Quali sono state le loro vicende? Che ruolo hanno avuto nella liberazione di Torino?

Presentazione e lettura di alcuni brani **del libro “La gioventù che resta”** di Michele Ficco – Editori Riuniti, seguendo le “tracce” della brigata “Campana” in Val Sangone e Torino nel periodo della Resistenza e della Liberazione. L’iniziativa è proposta dalla Sezione ANPI di Volvera.

Domenica 3 maggio - Cortile del Centro culturale di Via Roma, 3 - ore 11 e ore 15

Nuovi “linguaggi resistenti”

Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati.

Dovunque è morto un Italiano per riscattare la libertà e la dignità della nazione, andate là, o giovani, col pensiero, perché là è nata la nostra costituzione.

(Piero Calamandrei)

“Seguendo le tracce della storia”. Passeggiata per le vie e i luoghi di Volvera che raccontano la vita e la storia del paese nel periodo 1943 – 1946. L’iniziativa è proposta dalla Sezione ANPI di Volvera.

La mostra permanente “Le foto nel cassetto. Volvera 1943 – 1946” sarà aperta al pubblico: sabato 25 aprile, domenica 26 aprile e domenica 3 maggio dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 18.